

di Caterina Pennesi\*

# RIDENDO CASTIGA MORES

*“I Servizi Veterinari hanno perso uno strategico punto di osservatorio epidemiologico e di controllo territoriale”.*

**A** chi mi chiede (perché c'è chi lo fa) con quale coraggio scrivo le cose che scrivo, con vena polemica e sarcastica rispondo: “e perché no?”. L'integralismo cieco di chi pretende silenzio e oblio porta la nostra categoria ai più bassi vertici. Per undici anni mi sono dedicata con tutti i mezzi a disposizione alla sopravvivenza di un piccolo mattatoio a capacità limitata, perché capivo l'importanza strategica di quel presidio spero fra le colline. Quando ne divenni Veterinario Ufficiale non esisteva né Autocontrollo né alcun programma di derattizzazione (“c'è il custode con la scopa!” mi avevano risposto i responsabili della gestione) né più tardi con i problemi della BSE e lo smaltimento degli intestini, nessun deposito refrigerato per lo stoccaggio dei rifiuti. L'idatidosi era presente in modo sensibile soprattutto fra i suini (tutti piccoli allevamenti rurali) e la macellazione clandestina era presente insieme ad un fiorire continuo di laboratori di sezionamento non autorizzati che, parallelamente, seguivano la filiera dell'illegalità.

Pian piano, con il prezioso aiuto del collega dell'Area A si è cominciato a lavorare a braccetto

nell'intento di sistemare la situazione anagrafica degli allevamenti e tutto quello che conseguentemente ne derivava.

Ci sono voluti molti anni di negoziati, liti e minacce (tanto è che si diceva di noi: “quello è malamente, ma essa è peggio!”). Alla fine si era riusciti ad ottenere quello che per anni ho chiamato “Il nucleo autarchico”: una stretta collaborazione fra le due aree, che portava a riscontri immediati e ad interventi efficaci, fino ad ottenere un atteggiamento collaborativo di fiducia con tutte le parti coinvolte. Le scelte di volta in volta fatte hanno portato a derogare sul derogabile pur di ottenere l'obiettivo finale: benessere animale, anagrafica, lotta alla clandestinità. Il discreto aumento del numero delle macellazioni al mattatoio ne era una prova tangibile e la struttura stessa era divenuta un prezioso presidio veterinario punto di riferimento per tutti gli allevatori. Poi, senza una causa apparente, dal momento che la struttura era in attivo ma con un pretesto dai risvolti oscuri, il Sindaco decide di sospendere l'attività quasi secolare della struttura. Gli eventi che si sono succeduti a seguito di tale drastica scelta hanno dettato reazioni dalle conseguenze inevitabili con riflessi negativi per allevatori, commercianti, consumatori e Servizi Veterinari. La già vessata categoria dei piccoli imprenditori, che sfruttano una zootecnia marginale (allevamenti con pochi capi a conduzione familiare) di cui persino la Comunità Europea si ricorda, ha prima protestato, successivamente, obtorto collo, si è rivolta a strutture viciniori, per avviarsi poi verso una lenta morte testimoniata dall'incremento delle vendite di vacche e vitelli e da un calo degli acquisti di bestiame.



Questo perché le altre strutture, che tanto vicine non sono, non rispondono alle esigenze di chi esegue trasporti con il proprio mezzo adatto a brevi spostamenti e poi i ritmi di un Impianto CE rispetto ad un sistema di lavorazione tradizionale sono ben diversi, soprattutto nei tempi di frollatura delle carni a discapito di produzioni di “nicchia”, tanto ricercate non solo da chi “mangia lentamente”, ma dalla categoria intera dei consumatori. Le piccole macellerie che si fregiavano del vanto di proporre alla vendita solo prodotti locali si sono trovate costrette ad attingere ad altre fonti di approvvigionamento, dimenticando spesso di togliere insegne, che qualificavano le carni come “nostrane”. I Servizi Veterinari hanno perso uno strategico punto di osservatorio epidemiologico e di controllo territoriale.

Così, in un batter d'occhio tanti anni di dedizione al lavoro sono stati vanificati da scelte politiche con obiettivi ai più non chiari, ma comunque distanti da quelli della tutela della salute pubblica, perché tutto ciò riporta inevitabilmente alla situazione precedente di clandestinità. L'impossibilità di spiegare il grave errore sanitario che si è compiuto ha portato rabbia e risentimento, perché le mie ragioni-tecniche- non sono mai state ascoltate. L'unico provvedimento dell'Amministrazione Comunale è stato quello di designare un locale idoneo per la visita dei suini macellati a domicilio e dei cinghiali abbattuti a caccia: l'ippodromo. Così, tra un nitrito, uno scalpitio di zoccoli e le imprecazioni dei fantini, mi troverò con quei quattro coraggiosi e tenaci allevatori rimasti a sentire lamentele e pianti, constatando la lenta rinascita di parassitosi zoonotiche ormai debellate e la caduta a picco delle visite.

Credo nella prevenzione e nella tutela della salute pubblica e mi adopero per questo Servizio e se qualcuno si è risentito per quello che ho scritto, ricordo che le mie “sono solo canzonette” e non hanno assolutamente intenti velleitari di cambiare il mondo. Non intervengo mai a voce nelle Assemblee o nei seminari, se c'è qualcosa che mi colpisce lo scrivo con ironica critica, ma tutto quello che ho detto fa riferimento a fatti reali e documentati. •

*\*Veterinario Dirigente, ASUR zona territoriale n. 9, Macerata*

www.janssenanimalhealth.com amodo.it

# L'unica linea antimicotica davvero completa

Se il vostro problema ha un nome solo e si ripresenta con facce diverse, anche la soluzione ha solo un nome, con una gamma di prodotti diversi ma tutti mirati al trattamento delle micosi.

**Solo Janssen Animal Health ha una gamma di prodotti per i test, diagnosi e trattamento locale e ambientale specifici antimicotici**

**Itrafungol®**  
Antimicotico sistemico per via orale  
**RICETTA SEMPLICE RIPETIBILE**

**Imaverol®**  
Soluzione antimicotica per uso topico  
**SENZA OBBLIGO DI PRESCRIZIONE**

**Clinafarm®**  
Trattamento fungicida e sporidica di oggetti ed ambienti  
**PRESIDIO MEDICO-CHIRURGICO**

**InTrayDM®**  
Test per la diagnosi di dermatofiti a viraggio di colore

Milano  
Via Michelangelo Buonarroti, 23  
20093 • Cologno Monzese  
Tel. 0225101 • Fax 022510500

JANSSEN  
ANIMAL HEALTH